



apparente leggerezza di queste musiche c'è un universo profondo che racchiude tutta un' epoca e la cultura austriaca del diciannovesimo secolo. Di lì a poco, nel 1918, il mondo della monarchia austro-ungarica sarebbe tramontato e le note di Strauss, dietro i ritmi danzanti e una latente malinconia, sembrano anticipare l' approssimarsi della fine. Ambiguità che si ritrovano anche nella difficoltà di questa musica. Dietro sonorità vellutate e sinuose, si cela un lavoro preparatorio impegnativo: giorni di prove, tre concerti (l' 1 è l' ultimo), quasi tre ore sul podio, maestro e musicisti hanno sudato sette camice, ma tutti avevano il sorriso e la gioia stampata in volto. IL BILANCIO «È stata una settimana meravigliosa di musica assieme», dice Muti. «È musica facile da sentire ma difficile da dirigere, bisogna entrare nello spirito viennese». E poi la diretta in tutto il mondo: «Gli errori possono scappare a tutti, siamo umani, ma un conto è fare un errore davanti a 2000 persone e un altro davanti a 50 milioni di spettatori» in tutto il globo. A tempo di record il 5 gennaio uscirà il cd del concerto. Una platea più vasta potrà farsi un' idea. Per i critici il giudizio è chiaro: nobiltà e dolce vita, eleganza ed italianità, bellezza e perfezione. Flaminia Bussotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*FLAMINIA BUSSOTTI*